

nel dibattito parlamentare lo spirito fraterno rinsaldato col voto di Assisi.

*Voci a destra.* È apolitica l'Associazione!

PIVANO. Risponderò anche a questo.

In tal senso, non abbiamo mai preteso di parlare a nome di tutti i combattenti, (*Approvazioni*) o di rappresentare con una nostra dichiarazione monopolizzatrice anche tutti gli altri valorosi colleghi che hanno come noi il merito di aver fatto la guerra. Ma interpretando il pensiero e il sentimento di masse che hanno seguito e seguono la nostra attività, abbiamo pieno diritto di rappresentare quei combattenti che antepongono ad ogni coloritura politica la disciplinata adesione ai programmi ed ai principi ideali dell'Associazione nazionale combattenti.

Ed è bene chiarire una volta tanto che l'Associazione combattenti può consentire questa nostra offerta di consenso e di disciplina, in quanto, pure essendo indipendente da tutti i partiti politici, nessuno escluso, non è mai stata apolitica, come erroneamente hanno esposto l'onorevole Locatelli e molti ancora fingono di credere. (*Commenti — Interruzioni*).

*Una voce.* Lo dice lo statuto dell'Associazione.

PIVANO. Lo statuto parla di indipendenza, non di apoliticità. (*Commenti — Rumori*). L'Associazione non fu apolitica nello svolgimento della sua attività nazionale dal 1919 ad oggi; non fu apolitica quando dichiarò, spontaneamente, la propria adesione alla marcia su Roma offrendo, in molte regioni, le falangi dei suoi associati; non fu apolitica quando dichiarò la propria condizionata collaborazione al Governo fascista; non può diventare apolitica oggi, soltanto perchè l'ordine del giorno di Assisi, squisitamente politico, non ebbe l'universale approvazione.

Noi sentiamo, in questo, di dover difendere con onestà di propositi i confini ideali di una organizzazione che, radunando gran parte dei combattenti italiani, non può e non deve ridurre la propria attività alla semplice difesa di diritti di classe, ma deve invece affermare il proprio interesse per tutti i problemi della vita politica nazionale.

*Voci.* Congresso! Congresso!

ROSSINI. Lo abbiamo fatto!

PRESIDENTE. Lascino parlare!

PIVANO. Dovere, più che diritto di chi ha offerto nell'ora difficile il proprio sacrificio, e che oggi esprime e difende soprattutto le ragioni della guerra vittoriosa che non

fu combattuta per capriccio di principe o per spirito di conquista ma per l'affermazione di altissime idealità, onde il popolo ha la coscienza di aver concluso con Vittorio Veneto la più grande rivoluzione della Storia nazionale. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ranieri. Ne ha facoltà.

RANIERI. Assente, per congedo, dalla seduta di sabato, dichiaro che se fossi stato presente, nonostante le mie dimissioni dal partito, le quali, oltre che un riflesso di situazione locale suonano disapprovazione alla politica degli organi dirigenti del partito, avrei votato a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Faccio osservare alla Camera che in sede di osservazioni sul processo verbale della seduta di ieri non si potrebbe parlare della seduta di sabato. Ma poichè col discorso dell'onorevole Pivano si è entrati a parlare sul processo verbale della seduta di sabato, consentirò, eccezionalmente, che oggi si parli anche di detta seduta.

Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Ricci Renato. Ne ha facoltà.

RICCI RENATO. Non avendo per ragioni inerenti al mio ufficio potuto partecipare alla seduta di sabato, dichiaro che, se fossi stato presente, avrei votato in favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Alfieri. Ne ha facoltà.

ALFIERI. Desidero dire qualche parola in seguito alle dichiarazioni rese dall'onorevole Pivano sul processo verbale.

L'onorevole Pivano ha parlato in rappresentanza dell'Associazione dei combattenti...

*Voci.* No, no!

ROSSINI. Ha detto il contrario!

ALFIERI. Comunque all'onorevole Pivano, pur avendo parlato in nome proprio, si può osservare che l'Associazione combattenti, non essendo ente morale...

ROSSINI. Sì che lo è!

ALFIERI. ...non può fare affermazioni politiche.

Ad ogni modo le parole dell'onorevole Pivano sono accolte da noi con viva soddisfazione, in quanto dimostrano il procedimento e la evoluzione spirituale compiuta dall'Associazione dei combattenti, perchè, onorevoli colleghi, io ricordo che quando, in occasione della ricorrenza del 4 novembre 1919, un gruppo di giovani volle prendere l'iniziativa di commemorare la Vittoria, costoro ebbero,